

La denuncia della **Fillea-Cgil**. Scende il valore aggiunto del settore. «Necessario un intervento del governo»

# Edilizia, cala il numero degli occupati

*Amicucci: sui dati pesa il blocco della ricostruzione pesante all'Aquila*

**PESCARA.** «Il 2011 si chiude con meno 10.287 operai attivi. Nelle 4 Casse Edili di Chieti-L'Aquila-Pescara e Teramo emerge la gravissima crisi delle costruzioni che sta attraversando l'intero Abruzzo, L'Aquila compresa». Lo sottolinea il segretario **Fillea-Cgil** Abruzzo **Silvio Amicucci**.

Secondo il sindacato dal 2007 al 2011 si registra un vistosissimo calo degli operai attivi con Chieti oltre -3.500 operai, L'Aquila che supera la prima fase dell'emergenza nella quale la locale Cassa Edile aveva registrato un picco di oltre 14 mila operai iscritti, nell'ultimo anno con la ricostruzione pesante praticamente ferma, scende a 10.301, registrando una perdita secca di ben 3.320 operai attivi, segue Teramo con -1.771, ma non va meglio a Pescara che registra un altrettanto -1.696.

Dei 10.287 operai attivi in meno dal 2007 al 2011, ben 5.219 edili non hanno avuto un lavoro nel corso del 2011.

«Questa è la drammatica realtà che contrasta con le roboanti dichiarazioni del governatore della Regione Abruzzo, nonché commissario

delegato per la ricostruzione delle zone terremotate che avrebbero visto L'Aquila e il cratere del terremoto il più grande cantiere d'Europa», sottolinea Amicucci. «Il fallimento della ricostruzione di cui ci si è intestarditi a non seguire le esperienze positive di altre Regioni, perseguendo la concentrazione di tutti i poteri sul Commissario, è messo a nudo dalla crudeltà dei dati. Non servono quindi, analisi politiche per dare un giudizio della inconsistenza della gestione Chiodi, così come appare altrettanto inconsistente la tesi sostenuta da qualche settimana e solo a propria giustificazione, dichiarando a più riprese, che l'Abruzzo è orfano del Governo nazionale amico, che vedeva in Gianni Letta, l'uomo della provvidenza. Il fallimento di Chiodi è nei numeri e non può essere scaricato sul Governo Monti, così come sarebbe stato necessario che Chiodi nella duplice veste di Governatore della Regione Abruzzo e di Commissario Delegato per la ricostruzione avesse tutelato il suo territorio, invece di tutelare le assenze del Governo Berlusconi».

Amicucci ricorda che il 28 dicembre scorso una delegazione guidata proprio dal Governatore Chiodi si è incontrata con il Presidente del Consiglio allo scopo di avere rassicurazioni sull'attenzione del Governo nazionale nei confronti della ricostruzione.

«La **Fillea-Cgil** abruzzese spera che il Governo presieduto da Monti sia in grado di fare meno proclami contornati da messaggi mediatici e scenografie che invece ha caratterizzato il governo Berlusconi, dia invece più sostanza ai problemi dell'Abruzzo, partendo proprio dalla ricostruzione dell'Aquila e delle zone terremotate, sbloccando le risorse del Master Plan, le opere infrastrutturali, e l'erogazione degli altri fondi comunitari, ma non può fare a meno di stigmatizzare che questa Regione dovrebbe fare la sua parte cosa che finora non si è tradotta in scelte concrete dando così all'Abruzzo quell'ossigeno necessario per la sua ripresa».

«Il nuovo Governo nazionale può quindi rappresentare una speranza, ma è necessario chiedersi: il Governatore

Chiodi che invece è la continuità, sarà in grado di cambiare passo? Certo è che l'Abruzzo non può più aspettare, siamo alla terza recessione consecutiva e la crisi economico/produttiva, la crisi occupazionale sta trasformando questa Regione in un deserto da cui scappare via».

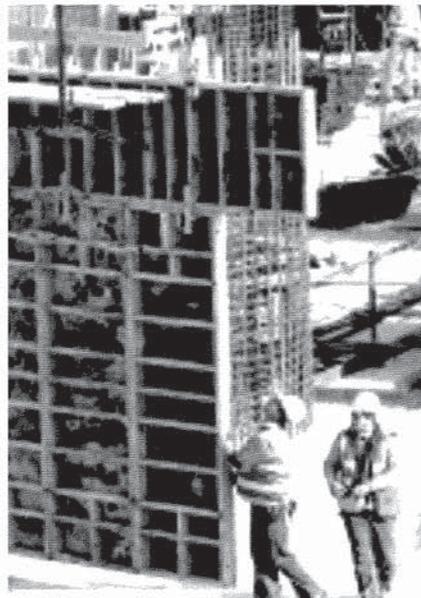
L'analisi della **Fillea-Cgil** conferma il dato negativo diffuso dal Cresaa nelle scorse settimane, riferito al 2010. Secondo il Centro studi delle Camere di commercio abruzzesi il calo del valore aggiunto del settore è stato di -1,7%. Esso ha coinvolto tutte le province ad eccezione di quella pescarese, l'unica in crescita (+1,8%). La diminuzione è stata più consistente, sebbene in miglioramento rispetto allo scorso anno, nella provincia di Teramo (-4,2%) e più lieve in quelle di Chieti (-2,0%) e L'Aquila (-2,3%).

Viene registrato anche dal Cresaa un calo dei lavoratori attivi e un forte aumento delle ore di cassa integrazione guadagni. In particolare, nella regione sono diminuiti gli operai attivi (-4,2%) e la massa salari (-3,5%), mentre sono aumentate le ore lavorate (+2,0%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvio Amicucci (Fillea-Cgil)



Un cantiere edile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.